

ASSOCIAZIONE ASPIC per la SCUOLA
MASTER IN COUNSELING PSICOLOGICO E TECNICHE DI COACHING
anno 2018

Verbale del 27-28 GENNAIO 2018

Verbale redatto da Mariateresa Ottavio

TEMATICHE:

sabato 27 gennaio 2018

dott.ssa E. Spalletta :

- Presentazione del corso
- Sviluppo del counseling e storiografia internazionale
- Fasi, tecniche, obiettivi del colloquio individuale di aiuto: le basi delle competenze comunicative e relazionali, l'ascolto attivo
- La pratica qualitativa del colloquio di counseling psicologico (setting, analisi della domanda)

dottor Giovino Ginnetti

- Aree di intervento, abilità trasversali di base nel counseling psicologico

domenica 28 gennaio 2018

dottor Claudio Mannucci

- Teoria e pratica della comunicazione verbale e non verbale, paraverbale per la qualità della relazione di counseling

dottor Giuseppe Itri

- Addestramento supervisionato alla conduzione del colloquio di sostegno e di aiuto

Sabato 27 gennaio 2018 e domenica 28 gennaio 2018, a partire dalle ore 9, si svolge, presso la sede dell'ASPIC per la Scuola, il primo incontro del MASTER annuale di COUNSELING PSICOLOGICO E TECNICHE DI COACHING.

Partecipano al master 8 iscritti di cui 7 femmine e un maschio, tutti presenti, di età compresa dai 24 ai 63 anni. La prima lezione è tenuta dalla dott.ssa Enrichetta Spalletta che, dopo essersi presentata, invita i partecipanti a farsi conoscere al gruppo attraverso la distribuzione di quattro parole (congruenza, empatia, fiducia, integrazione), divise in due parti complementari. Ognuno, dopo aver trovato la metà che completa la sua parola, si presenta in coppia in 5'. Successivamente, a rotazione la presentazione individuale viene verbalizzata al gruppo scambiandosi all'interno della coppia.

Dopo la presentazione di tutti, la dott.ssa Spalletta delinea la storia e le radici del counseling e le sue finalità che possono sintetizzarsi nella definizione “affiancamento alla persona per evidenziare le sue potenzialità guardandosi dentro”.

Il seguente acrostico viene analizzato per esaminare il ruolo e le caratteristiche del counseling:

C omprensione
O rientamento
U nicità della persona
N on direttività
S ostegno alle risorse
E mpatia
L ibertà
I mmaginazione creativa
N ovità di esplorare
G enuità della presenza

Nella seconda parte dell'incontro, la dott.ssa Spalletta propone un brain storming che risponde alla domanda: "Da chi vorresti essere aiutata a fare un viaggio?"

Le risposte sono le seguenti:

- 1) Un viandante illuminato (1)
- 2) Mago Merlino (1)
- 3) Indiana Jones (2)
- 4) Un amico (3)
- 5) Un extraterrestre (1)
- 6) Monaco Zhen (1)

Si analizzano insieme alla dott.ssa Spalletta le motivazioni della scelta e le caratteristiche di ciascuna tipologia di accompagnatore con i pro e i contro.

In sintesi emerge che:

- 1) è importante che ogni persona faccia il suo viaggio con tappe e mete;
- 2) bisogna essere diverso tra guida e guidato.

Si evidenzia che la guida non deve dire alla persona cosa deve fare ma lo fa confrontare di fronte ai pericoli. Facendo la trasposizione tra viaggio e counseling, bisogna tener conto che in quest' ultimo siano presenti i seguenti elementi:

- 1) ci deve essere una mèta, un obiettivo (analisi della domanda);
- 2) nel processo di relazione è necessario condividere conoscenze e competenze.

A questo punto, la dott.ssa Spalletta propone ai presenti di dividersi in gruppi di tre elementi per esercitarsi in un colloquio di counseling, assumendo ognuno, di volta in volta, il ruolo di cliente, counselor e osservatore.

La docente fa da supervisore.

Concluse le esperienze, la dott.ssa Spalletta chiede ad ognuno come si è sentito nei diversi ruoli e sottolinea che nella "restituzione" del racconto del cliente il counselor deve analizzare

- a) i dati fenomenologici;
- b) non deve dare giudizi;
- c) non deve dare consigli.

Il comportamento del counselor può riassumersi nella sigla:

V alutazione (evitare giudizi)

I ndagine (evitare l'interrogatorio)

S oluzione (non dare ricette)

S ostegno (non sostituirsi all'azione dell'altro)

I nterpretazione (evitare deduzioni)

C omprensione (funziona nel riformulare ciò che viene detto per verificare se si è compreso).

In sintesi, in un colloquio si deve valorizzare l'ASCOLTO ATTIVO.

Bisogna evitare domande come: "Hai provato a?", domande chiuse, dire "Io credo", "Io penso che..."

Bisogna, invece, registrare i comportamenti "non verbali".

Si analizzano alcune immagini e si individuano i dati della comunicazione "non verbale"

In conclusione, la dott.ssa Spalletta riassume gli interrogativi significativi nell'analisi della domanda:

- 1) cosa fa della situazione un problema per la persona in un particolare momento della sua vita?
- 2) in quali circostanze si verifica o non avviene?
- 3) da quanto tempo e con quale frequenza si manifesta?
- 4) quando si è presentato il problema?

Prima della conclusione della lezione, si passa ad una breve restituzione da parte dei presenti.

Alle ore 17 conduce la lezione il dottor Giovino Ginnetti.

Una volontaria fa da cliente in un colloquio di counseling ed espone il problema, sceglie tre persone tra i presenti che assumono il ruolo di counselor i quali, dopo aver ascoltato, riformulano il racconto.

Il docente passa, poi, a definire e ad analizzare gli elementi che potrebbero determinare un allontanamento del cliente:

- a) caratteristiche culturali;
- b) stile di comunicazione;
- c) tipo di linguaggio utilizzato;
- d) mantenere un equilibrio tra attività e recettività;
- e) compatibilità relazionale- stili di attaccamento;
- f) stabilire scopi realistici

Una rottura potrebbe essere, invece, determinata da:

- a) adesione rigida ai manuali;
- b) uso di interpretazioni;
- c) agire da contro transfer;
- d) resistenza del cliente;
- e) deterioramento funzionale;
- f) mancanza di motivazione;
- g) violazione del setting;
- h) comportamento aggressivo.

Si passa ad una breve restituzione da parte dei presenti e la lezione termina alle 19.00.

28 gennaio 2018 ore 9.30 “Teoria e pratica della comunicazione verbale, non verbale, paraverbale” per la qualità della relazione di coaching” relatore: dottor Claudio Mannucci.

Il docente sottolinea l'importanza del linguaggio non verbale che rappresenta il 95-97% dell'intera comunicazione.

Evidenzia le tipologie e le caratteristiche della comunicazione e come ci possa essere una CONGRUENZA o, al contrario, un'INCONGRUENZA tra linguaggio non verbale e verbale.

Il counselor dovrebbe essere esperto del suo “non verbale”.

Il docente afferma, successivamente, che la funzione più importante del “non verbale” è, comunque, comunicare EMOZIONI.

Il dottor Mannucci propone un brain storming per definire un vocabolario delle emozioni del gruppo.

Emergono le seguenti indicazioni:

- 1) entusiasmo (Anita)
- 2) curiosità (Serenella)
- 3) soddisfazione (Mariateresa)
- 4) gioia (Rossella)
- 5) condivisione (Rossella)
- 6) preoccupazione per le novità (Anita)
- 7) serenità (Imma)
- 8) paura per la professione (Serenella)
- 9) coraggio (Mariateresa)
- 10) noia (Imma)

Il dottor Mannucci fa presente che le modalità della comunicazione “non verbale” sono:

- a) espressione del volto;
- b) sguardo;
- c) gestione dei movimenti del corpo;

- d) postura
- e) comportamento spaziale;
- f) abiti e aspetto esteriore

Rispetto a quest'ultimo punto, il docente propone di esaminare a turno l'abbigliamento di ciascuno dei presenti e di immaginare alcuni aspetti delle diverse personalità. Si passa ad un confronto.

La lezione si conclude con l'osservazione del linguaggio "non verbale" di una volontaria durante un colloquio in cui espone un suo problema; si evidenzia se c'è congruenza o no e quali emozioni potrebbe esprimere. Dopo una breve restituzione da parte dei presenti, la lezione si conclude alle ore 13.30.

Alle ore 14,30 la lezione "Addestramento supervisionato al C.S.U." viene tenuta dal dottor Giuseppe Itri.

Il docente introduce la lezione facendo riferimento al pensiero della Gestalt.

Successivamente propone alcune esercitazioni in diverse situazioni.

Si analizza la domanda, il bisogno e si entra in "contatto" con il bisogno.

Tutto si svolge con la supervisione del docente.

Dopo una breve restituzione da parte dei presenti, l'esperienza si conclude alle ore 17,30.